

Ciao a tutti. Eccoci con il consueto resoconto della riunione mensile della nostra associazione, che si è tenuta settimana scorsa in modalità on line.

C'è stata una discreta partecipazione di soci, ai quali si è aggiunta Emanuela, che è interessata alla nostra associazione e che quindi ha voluto incontrarci di persona per capire come funziona la nostra attività.

Per cominciare abbiamo fatto il punto sugli ordini. Come avete potuto notare, ormai siamo a pieno regime per quanto riguarda gli acquisti. In particolare Elena ci ha informato sulla situazione del progetto Pummarola. Chi ha a che fare con l'agricoltura sa che, alla fin fine, deve fare i conti con variabili esterne, in questo caso il clima, che ha condizionato in modo negativo l'andamento della produzione e della raccolta del pomodoro S.Marzano. Comunque ci sono altri prodotti a disposizione che possono compensare la scarsità di questo tipo di pomodoro.

Per quanto riguarda il primo ordine fatto di semi e granaglie, ha riscontrato un discreto successo, per cui si è deciso di calendarizzarlo tre volte l'anno.

Chiuso invece l'ordine di Adesso pasta. A proposito, date una mano a Telma a smaltire alcune rimanenze (ha mandato una mail proprio in questi giorni). Sapete che il meccanismo di ordine è piuttosto complesso e comporta quasi necessariamente una certa quantità di avanzi. Non sarebbe simpatico lasciarli tutti a lei, dopo che si è sforzata in ogni modo di accontentare tutti.

Altri ordini sono in arrivo (Tea natura, Iris, riso, ecc.) Tenete d'occhio la posta!

Tra le altre cose di cui si è parlato, direi che tre meritano la nostra e vostra attenzione, e cioè la Sospesa, il progetto Adesso grana e la questione "plastica" negli imballaggi.

Sulla SOSpesa ci siamo confrontati e abbiamo deciso per il momento di sospendere l'acquisto di prodotti, soprattutto perché abbiamo notato che, inserendola negli ordini "correnti", il progetto aveva perso vigore e si stava consumando a poco a poco. Magari lo rilanceremo una tantum sotto Natale, indirizzandolo verso qualche obiettivo più preciso e definito. Per questo nei prossimi giorni sentiremo Giuliano della parrocchia S.Giorgio per capire meglio come muoverci.

Per quanto riguarda la plastica, alcuni soci hanno lamentato il fatto che alcuni produttori utilizzano molta plastica negli imballaggi (si è fatto il caso de Il cortile). Certamente è una questione che interessa da vicino tutti. Cercheremo prossimamente di intervenire per vedere se è possibile trovare delle soluzioni alternative e più eco.

E veniamo infine all'ultima questione, il progetto Adesso Grana. Si tratta di un progetto realizzato da Coenergia in collaborazione con l'azienda agricola Tomasoni di Gottolengo (BS), sulla falsariga di Adesso pasta. In pratica, il Gas che aderisce al "patto" si impegna ad acquistare nel corso di un anno una forma di formaggio grana padano dop 24 mesi prodotto dal biocaseificio Tomasoni (circa 34 pezzi in confezione da 1kg, al prezzo di €14.50). Una parte del ricavato andrà a un **Fondo di Solidarietà** alimentato in parti uguali dal produttore e dai GAS pattanti nella misura di 50 centesimi per ogni kg di grana venduto (50% Tomasoni e 50% i GAS). Il fondo verrà destinato all'80% al Fondo di Solidarietà Territoriale per lo sviluppo di un progetto di economia solidale e al 20% al Fondo di Solidarietà e Futuro di CO-energia. Inoltre, sull'acquisto della 2° forma di grana, Tomasoni si impegna a destinare altri 50 centesimi al Fondo di Solidarietà Territoriale.

Se volete approfondire i termini del patto, andate su questo link

[Cos'è Adesso grana \(co-energia.org\)](http://co-energia.org)

Si tratta di un progetto interessante, che, come detto, riprende il concetto del “patto” tra produttori e consumatori, patto che dà una serie di garanzie sia al produttore in termini di sicurezza di vendite, sia al consumatore in termini non solo di qualità del prodotto, ma anche di un prezzo equo e soprattutto chiaro. In più, c’è la componente di solidarietà, che non fa mai male.

Noi storicamente abbiamo il parmigiano di 993 e qualcuno si chiederò perché inserire nei nostri acquisti anche il grana padano.

Non si tratta di una vera e propria concorrenza tra i due prodotti, primo perché sono molto diversi tra loro e poi perché comunque la quantità di grana che eventualmente ci impegneremmo ad acquistare è poca cosa rispetto ai “mastodontici” ordini di parmigiano cui siamo abituati.

Che fare ora?

Noi non abbiamo ancora sottoscritto il “patto” perché volevamo sapere cosa ne pensano i nostri soci. Soprattutto se c’è interesse verso l’articolo in questione.

PER CUI INVITO I SOCI A SEGNALARE IL LORO INTERESSE VERSO IL GRANA PADANO O RISPONDENDO A ME TRAMITE MAIL OPPURE MANDANDO UN MESSAGGIO SULLA CHAT DEL GAS. IL TUTTO ENTRO 15/20 GIORNI, PASSATI I QUALI VALUTEREMO SE ADERIRE O MENO AL PROGETTO.

Scusate la lunghezza, ma gli argomenti erano belli corposi, soprattutto l’ultimo, e difficili da sintetizzare in poche righe.

Un’ultima cosa. Ci sono ancora tante magliette del GAS, stampate a suo tempo. Se qualcuno ne desidera una, può chiederla a Giusy, la nostra addetta al tesseramento.

Una saluto a tutti.

Gigi